

Indagati dalla Procura di Trani i vertici di Ferrotramviaria

I vertici di *Ferrotramviaria*, la società privata che gestisce la linea su cui si è verificato il disastro sono stati iscritti nel registro degli indagati della Procura di Trani per il disastro ferroviario avvenuto il 12 luglio tra Corato e Bari in cui sono morte 23 persone e altre 22 sono rimaste ferite.

Indagati Massimo **Di Biase** direttore generale di *Ferrotramviaria*, **Michele Ronchi**, direttore di esercizio delle *Ferrovie del Nord Barese (Ferrotramviaria)*, e **Gloria Pasquini** presidente e legale responsabile di *Ferrotramviaria*. I reati ipotizzati sono: disastro ferroviario colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni personali colpose plurime.

Indagato anche il capotreno **Nicola Lorizzo** sopravvissuto allo scontro. Ricoverato all'ospedale di Bari, martedì era il capotreno di servizio sul treno regionale 1000, il treno partito dalla stazione di Andria. Salgono quindi a sei le persone indagate nell'inchiesta per disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo.

La Guardia di Finanza di Bari ha avuto la delega ad acquisire atti presso **Ferrotramviaria, Regione Puglia** e "ovunque essi si trovino" sull'erogazione e la gestione dei finanziamenti europei e regionali relativi anche al mancato raddoppio della tratta Corato-Andria sui cui è avvenuto il disastro ferroviario.

Registri di viaggio alterati. Finiscono sotto i raggi X anche i registri di viaggio che – come rivale il quotidiano *La Repubblica* – erano incompleti, in contraddizione e, probabilmente falsi. Corretti a penna, probabilmente per non svelare dei ritardi. Il traffico sulla linea della Bari Nord era raddoppiato negli ultimi anni: i treni in movimento erano quattro volte di più di quelli che viaggiavano sulla stessa linea sei anni fa. Nonostante tutto ciò le modalità di sicurezza erano immutate: l'antiquato blocco telefonico.